

DOMINONI La sede è a Camisano. Da semplice officina meccanica a impresa che esporta in molti Paesi del mondo

Da sempre, il suo titolare, Massimo Dominoni, fa della ricerca e sviluppo una costante per la crescita dell'azienda. Che ha il core business nella creazione di macchine agricole brevettate. La presenza nelle Fiere del settore. Non solo...

■ UNO SQUADRA DI TECNICI

Nel reparto Ricerca e Sviluppo della Dominoni lavorano oggi un ingegnere e quattro periti che saranno presto affiancati da un altro ingegnere. Il titolare, Massimo Dominoni, racconta di seguire «personalmente tutte le fasi di sviluppo e realizzazione dei progetti. La mia fortuna è di potermi avvalere di uno staff di dipendenti di valore, tutti giovani e che sono il mio vanto».



Inventare è il suo mestiere

La Dominoni Srl nasce a Camisano oltre sessant'anni fa, grazie all'intraprendenza di **Giuseppe Dominoni**, padre dell'attuale titolare, **Massimo**. Da semplice officina meccanica, di riparazione di macchine agricole, presto comincia a imporsi sul mercato della produzione, con un primo brevetto, negli anni Sessanta, relativo a una raccogliitrice di mais. La svolta vera e propria, però, si verifica quando l'azienda viene rilevata da Massimo che, negli anni Novanta, decide di imprimere un'accelerata verso l'ampliamento, assumendo un numero maggiore di dipendenti - attualmente sono 50 - e mettendo in fila, uno dopo l'altro, altri 5 brevetti: tre relativi allo spannocchiatore, uno alla testata per girasole e uno alla testata per taglio diretto per prodotti erbosi.

Dai 100 metri quadri iniziali, ora la Dominoni, che ha sempre sede a Camisano, in via provinciale 12, n. 3, occupa una superficie coperta di oltre 10mila metri quadrati ed è in procinto di allargarsi ulteriormente. L'attività di produzione viene svolta nello stabilimento di Camisano, ma l'azienda

dispone anche di alcuni magazzini, nella stessa Camisano, a Casale Cremasco e a Pianengo. «L'attività che mi coinvolge di più e che occupa l'80% delle mie giornate è quella della progettazione» ci spiega il titolare.

«Non solo» continua. «Sapendo che cosa significa lavorare in officina, ci tengo a seguire personalmente tutte le fasi di sviluppo e realizzazione dei progetti. La mia fortuna è potermi avvalere di uno staff di dipendenti di valore, tutti piuttosto giovani e che rappresentano il mio vanto. Per me sono vero motivo di soddisfazione». La ricerca e lo sviluppo sono una costante nell'attività della Dominoni e in questo ambito sono occupati un ingegnere e 4 periti, a cui si sta per aggiungere un nuovo ingegnere, assunto proprio in questi giorni per dare manforte al settore della ricerca. Le assunzioni, infatti, non si fermano nell'azienda di Camisano.

«Il nostro obiettivo è realizzare macchinari semplici e robusti, che non si rompano mai e che ovviamente funzionino bene. Per la loro realizzazione, ci appoggiamo solo in parte al lavoro di aziende di progettazione

esterna, che sono dotate di software più mirati». Ad oggi, la Dominoni non ha mai usufruito di fondi europei o comunque di finanziamenti esterni, essendo sempre riuscita a provvedere con le proprie risorse. Del resto, la politica seguita costantemente da Massimo Dominoni è sempre stata quella di reinvestire gli utili all'interno dell'azienda. È stato questo «modus operandi» che ha permesso alla società di crescere e di conquistare fette di mercato in aree sempre diverse del mondo. I suoi prodotti, infatti, vengono esportati, tra l'altro, in tutta Europa, Giappone, Sudafrica, Usa e Sudafrica.

La Dominoni è anche una presenza costante nelle principali fiere di settore: la Agritechnica di Hannover, la Sima di Parigi e la Eima di Bologna, e in quelle minori. «Ultimamente, abbiamo registrato un po' di sofferenza, dovuta al calo drastico del prezzo dei cereali e ai problemi nell'Est Europa. A questi momenti di difficoltà, però, rispondiamo incrementando ulteriormente la ricerca, lo sviluppo e la formazione; l'unico modo per crescere sul mercato globale».